

Uomini secolari : un ricordo di Graziano Papa

Autor(en): **Pronini Medici, Paola**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **107 (2019)**

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Uomini secolari

Un ricordo di Graziano Papa

Necrologio apparsa su La Regione il 26.3.2019

Si incontravano nelle sale del Museo cantonale di storia naturale, nel laboratorio o nelle aule didattiche, tra i cristalli straordinari della catena alpina, gli occhi vitrei degli animali esposti, i rettili fossili emersi dai sedimenti del Monte San Giorgio; li si raggiungeva percorrendo corridoi in penombra, la quiete di un luogo pubblico dopo l'orario di chiusura; parlava lui a un gruppo di teste canute, quasi tutte donne. Parlava quasi sempre solo lui. D'altronde era l'avvocato, il presidente, il braccio e la mente della Lega svizzera per la protezione della natura in Ticino (ora Pro Natura), e pure il garante della sua solidità finanziaria. Questo è il mio ricordo di allora, biologa, nemmeno trentenne, invitata a far parte di questo comitato all'inizio degli anni novanta. Ho conosciuto Graziano Papa osservandolo da una certa distanza: non dava confidenza, era un condottiero solitario, non aveva bisogno di noi, non ancora. Era un uomo che amava giocare sulla sorpresa. La fragilità apparente del fisico, un'immagine che forse coltivava anche un po', veniva smentita alla prima uscita: attaccava i rilievi con passo deciso, l'occhio vigile rivolto a terra a caccia di piante conosciute e non, teneva il passo e parlava, chiedeva, ascoltava, raccontava. E noi giovani si mascherava il fiatone. Non cessava di sorprendere nemmeno per le sue conoscenze botaniche e geologiche, una cultura da appassionato autodidatta che non ostentava, non ne aveva proprio bisogno, ma che impressionava sempre (per non parlare della sua cultura umanistica: un erudito come pochi). Aveva una voce un po' acuta, a tratti tremula, che sembrava confermare una certa fragilità, ma scandiva intenzionalmente le parole, le sceglieva con cura da un ricco vocabolario, con la sicurezza della competenza e dell'abitudine all'arringa. Anche nell'arte oratoria, dunque, sorprende: la vivacità del discorso, la dialettica, la capacità di parlare per ore; non aveva né il tono solenne né il piglio del rivoluzionario, ma la sua indole, innata e coltivata, di libero pensatore e la sua perseveranza in difesa del patrimonio naturale cantonale ne facevano una figura di contrasto che spesso andava ad opporsi alle logiche del profitto cortoterminista dell'economia liberista; una figura autorevole e dunque temuta.

Benché condividessimo gli stessi obiettivi in materia di protezione del territorio, non sono mancati i confronti e le tensioni con Graziano Papa: avevamo - noi, allora giovani - un approccio diverso alla natura, meno estetico, più sistemico, più ecologico, ma non per questo meno poetico, né meno appassionato. Lo abbiamo irritato in più di un'occasione e non faceva nulla per nascondere: sapeva incutere soggezione, per la differenza d'età, d'esperienza, di abilità retorica. Credo che si ritrovasse per la prima volta "in casa" una nuova generazione, rispettosa ma autonoma, di cui riconosceva le competenze e le buone intenzioni, ma che



Graziano Papa (foto: Andrea Persico).

avrebbe voluto più ubbidiente. Ci aveva cercati lui, ci aveva voluti lui nel comitato. E solo quando, ultraottantenne, annunciò il suo ritiro immediato e completo da Pro Natura, solo allora capimmo perché dieci anni prima ci aveva voluti: ci affidò di punto in bianco le redini dell'associazione. Per lui è stato sicuramente un momento doloroso, un taglio netto che ha affrontato con grande dignità nel riserbo di una vita ritirata; un momento che aveva pianificato, da uomo analitico e lucidamente strategico quale era, con ampio anticipo. Non si è mai privato, nemmeno negli anni successivi, di esprimere pubblicamente le sue opinioni, di lanciarsi in nuove battaglie, né di riconoscere i meriti dell'avversario. L'ultima volta che l'ho visto, si aggirava tra le vestigia dell'osteggiata Saceba ammettendo "certo che ha la sua bella monumentalità". Ancora capace di sorprendere, come un albero secolare che, sotto una spessa e ruvida corteccia, custodisce nuovi fiori.

Paola Pronini Medici
membro di comitato di Pro Natura Ticino